

Grazie al noleggio, nel primo semestre 2018 più che raddoppiate le ibride. Boom delle elettriche

L'abbinamento fra noleggio e alimentazioni alternative si rivela vincente. È scelto da un numero crescente di automobilisti e, dopo il boom dello scorso anno, anche nel primo semestre 2018 il noleggio a lungo termine ha registrato un incremento delle immatricolazioni (161.644 vetture, +10% rispetto allo stesso periodo del 2017) e della flotta che ha toccato le 881mila unità (+16%); un dato, quest'ultimo, che, se sommato ai 140mila veicoli del breve termine e ai circa 7mila del car sharing, porta la flotta complessiva dei veicoli condivisi nel nostro Paese ben oltre il milione. Sono i dati di crescita delle soluzioni di smart mobility in Italia resi noti da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Va precisato che sono questi dati che meglio indicano le tendenze, in quanto il trimestre successivo è stato segnato da oscillazioni pesanti del mercato determinate dalla corsa a smaltire le vetture con le omologazioni in scadenza a fine agosto, con conseguenti riflessi sulle vendite. Tornando all'andamento del primo semestre, la crescita delle immatricolazioni di vetture in long term mette in evidenza l'aumento delle alimentazioni diesel di ultima generazione (+12%, per un'incidenza sul totale

immatricolato che sale al 75%), il boom delle ibride, arrivate a 7.634 unità (+155%), del metano (1.545 vetture, +112%) e delle elettriche, tornate a crescere in modo significativo (+344%) con oltre 1.000 veicoli.

«In occasione del periodo di avvio dei blocchi alla circolazione come misura anti inquinamento», osserva il presidente Aniasa, **Massimiliano Archiapatti**, «si è evidenziato ancora una volta lo stato di vetustà del nostro parco circolante, non solo inquinante, ma anche sprovvisto dei dispositivi di sicurezza attiva e passiva che contribuiscono a tutelare la salute di automobilisti e pedoni. Ancora oggi il 10% dei veicoli è addirittura antecedente alla normativa Euro, il 28% rispondente alle norme Euro1/2/3, il 30% Euro4, mentre le Euro5/6 rappresentano appena il 32% del totale. Esiste però una valida alternativa al fermo: sempre più imprese e privati infatti scelgono di abbandonare la proprietà e passare all'uso dei veicoli attraverso

le tante soluzioni di mobilità del noleggio e del car sharing che confermano la propria vocazione di sostenibilità e sicurezza con una flotta veicoli di efficienti motorizzazioni diesel di ultima generazione e di alimentazioni alternative in costante crescita e dotate dei più avanzati sistemi di sicurezza attiva e passiva».

Oggi la flotta a noleggio è composta da veicoli Euro 6 per l'87% ed Euro 5 per il restante 13%. Entro la fine dell'anno la quasi totalità delle vetture sarà Euro 6. Secondo uno studio condotto dall'Associazione con il Centro Studi Fleet&Mobility «Outlook emissioni 2018», le auto a noleggio oggi emettono meno della metà (se a benzina) e due terzi in meno (se diesel) di monossido di carbonio, mentre le emissioni di ossido di azoto sono addirittura dimezzate rispetto alla media del parco circolante. Inoltre, il particolato emesso dalle vetture diesel a noleggio è inferiore dell'85% rispetto al parco circolante, mentre gli idrocarburi incombusti sono inferiori del 70%. (riproduzione riservata)



Massimiliano Archiapatti,
presidente Aniasa



Peso:30%

A settembre le immatricolazioni diesel tornano in calo (ma sono sempre il 53% del mercato)

IL MERCATO FRENA, LE ELETTRICHE NO

Una vettura nuova su quattro è su strada con il noleggio

TESTI DI ENRICO SBANDI

Nel mercato dell'auto italiana, il settore delle elettriche è quello che cresce più velocemente e il noleggio (formula particolarmente indicata per le nuove motorizzazioni) ormai copre un nuovo veicolo su quattro. I dati consuntivi di settembre vedono un ripiegamento generale, determinato da una brusca frenata delle motorizzazioni diesel: i dati del ministero dei Trasporti riportano vendite calate del 25,4%, con 125.052 vetture immatricolate, oltre 42mila in meno rispetto a settembre 2017. La propulsione a gasolio frena di quasi il 40% rispetto a un anno fa. Complessivamente, nei primi nove mesi le 1.491.261 vetture immatricolate si confrontano con le 1.534.349 del gennaio-settembre 2017, segnando una riduzione del 2,8%.

Questo panorama riflette una situazione di marcata evoluzione, a seguito ad un trimestre estivo dai volumi insolitamente alti determinato dall'introduzione a partire dal 1° settembre delle nuove normative sulle emissioni e, quindi, dell'obbligo di immatricolare esclusivamente vetture dotate di un propulsore Euro 6C e 6D, come evidenzia il Centro Studi Promotor, e dalla conseguente necessità di smaltire nei mesi precedenti le vetture in stock non ancora allineate con la nuova normativa. Nel quadro, il noleggio, secondo i dati elaborati da Aniasa (l'Associazione che riunisce le aziende sia del renting breve

che del lungo termine) sale di rappresentatività su base annua, cumulando nei nove mesi un aumento del 3,2% che porta la quota globale al 24,3%: un'auto nuova su quattro, in sostanza, viene immatricolata con questa formula, particolarmente indicata per propulsioni alternative e a veloce turnover tecnologico come le elettriche. Ciò nonostante in settembre il calo è stato marcato anche per questa formula (-38% in volume, determinato sia dal breve sia dal lungo termine), in coerenza con la riduzione di tutti i canali di vendita con il canale dei privati che si riduce del 16,3%, mentre evidente è il calo delle società: -34,5%.

La notazione più interessante è quella che riguarda le alimentazioni: in settembre le uniche a crescere sono le ibride ed elettriche (+30 e +168%), a fronte del già citato calo delle immatricolazioni di auto diesel, che riducono del 38% e del 9% nel cumulato. La quota di mercato delle alimentazioni a gasolio nel mese è del 47,9%, contro il 57,9 di dodici mesi fa; nel totale anno la quota è del 53,3%, meno 3,5 punti percentuali.

In flessione più contenuta la benzina (-6,3% e una rappresentatività che sale al 38,7%), mentre calano del 24,2% le vetture a Gpl e del 62,7% quelle a metano, che si fermano all'1% di quota.

Le ibride connotano la prestazione con un altro gradino significativo: l'aumento delle vendite del 28,2%, in settembre le porta a superare le im-

matricolazioni di auto a Gpl, raggiungendo nel mese una quota del 6,1% (+2,5 p.p.), mentre nel cumulato sono arrivate al 4,3% del totale.

Le autovetture elettriche sono le vere protagoniste: registrano il miglior andamento tendenziale, sia nel mese (+167%), sia nel cumulato (+150%), 14% nel cumulato. Il complesso di auto ad alimentazione alternativa rappresenta il 13,4% del mercato di settembre.

Va precisato, per una corretta lettura di questi dati, che si parla di quote ancora marginali del mercato: le elettriche hanno appena lo 0,4%. Ciò che rende significativa la performance, però, è l'orientamento, condizionato dai fattori prima citati, che rispondono a determinazioni normative, in primo luogo, da cui conseguono scelte delle case. Diverso il discorso sul piano strettamente tecnico, dove le argomentazioni a sostegno della propulsione completamente elettrica vanno a confrontarsi con i livelli di emissione davvero ridotta ormai raggiunti dalle ultime versioni dei diesel e, più ancora, delle ibride. Il tema è caldo, le prospettive di crescita di mercati trainanti come Cina e India senza dubbio risultano condizionanti rispetto a mercati di mera sostituzione come quelli occidentali, che saranno contrassegnati ancora negli anni a venire da volumi decisamente meno imponenti. (riproduzione riservata)



Peso:52%



La Bmw i3, una delle elettriche più guidate in Italia perché presente nella flotta del car sharing Drive Now



Peso:52%

La mobilità green in ufficio? Sì, ma solo se condivisa da più driver

Ottocento veicoli, di cui 500 commerciali leggeri, gestiti nel 98% dei casi con la formula del noleggio a lungo termine: sono i veicoli del campione di 60 aziende, pari all'1,6%, che ha consentito lo sviluppo dell'indagine «Mobilità aziendale alla spina», promossa da Top Thousand, l'Osservatorio sulla mobilità aziendale composto da Fleet e Mobility Manager di grandi aziende, in collaborazione con Sumo Publishing. Ma come sono utilizzati questi veicoli? La gran parte (87%) viene impiegato in pool, condivisi da più driver, mentre il 17% è assegnato, per lo più si tratta di auto di rappresentanza o di top manager; mediamente questi veicoli percorrono ogni giorno 58 km e vengono utilizzati soprattutto in ambito cittadino (68%).

Il contenimento delle emissioni (88%), spesso richiesto dagli headquarters delle multinazionali, viene indicato come principale vantaggio percepito dai fleet manager. Seguono la libera circolazione anche nelle Ztl (82%), la responsabilità sociale d'impresa (68%), il risparmio di carburante (67%), i saving sui costi di manutenzione (47%) e l'esenzione dal bollo (45%).

Aumenteranno i veicoli EV nella pro-

pria flotta? I fleet manager intervistati sono per lo più attendisti. A pianificarlo sono quasi esclusivamente le utility dell'energia, mentre negli altri casi si pensa all'inserimento sperimentale di una o due auto elettriche nel proprio parco auto. Anche i driver sono poco disponibili a cambiare il proprio veicolo con uno elettrico, principalmente per i limiti di autonomia (evidenziati dalla metà dei driver), per la carenza di infrastrutture di ricarica (38%), le lunghe attese per la ricarica (10%) e la scelta limitata di modelli disponibili sul mercato (7%).

In evidenza nella ricerca l'avanzamento dei veicoli ibridi nelle flotte. Nel solo noleggio a lungo termine questa tecnologia ha registrato nei primi sei mesi dell'anno un +155% con 7.634 veicoli contro i 2.990 immatricolati nello stesso periodo dello scorso anno (fonte Aniasa).

Tra le principali tecnologie oggi disponibili non sempre esiste una percezione precisa delle differenze da parte dei fleet manager che comunque mostrano chiara predilezione per la PHEV (Plug-in Hybrid Electric Vehicle), che consente di superare i limiti

di autonomia delle elettriche pure, mantenendo (purché usata con batterie cariche in partenza) basse emissioni reali. I vantaggi percepiti dai fleet manager sono gli stessi già segnalati per l'elettrico, ma l'uso è decisamente più libero e flessibile: le ibride vengono già oggi assegnate agli utilizzatori nell'82% dei casi al pari delle auto con alimentazione tradizionale (solo il 18% in pool), in quanto consentono un utilizzo compatibile con le necessità e le abitudini dei driver; addirittura l'81% li usa abitualmente anche per percorrenze extra-urbane. Cautela, comunque, da parte dei fleet manager emerge anche nell'inserimento in folta di veicoli ibridi: consumano parecchio in autostrada, ancora non c'è grande scelta per accontentare i driver e i canoni sono tuttora elevati. (riproduzione riservata)



Peso:35%